





Livorno
Lo Scoglio
della Regina



Gli
Ori





SCOGLIO DELLA RECINA

Sommario

Filippo Nogarin <i>Sindaco di Livorno</i>	12
Francesco Belais <i>Assessore alla Cultura e Turismo Comune di Livorno</i>	13
Vincenzo Di Marco <i>Direttore marittimo della Toscana e Comandante del porto di Livorno</i>	16
Bernardo Gozzini <i>Amministratore Unico Consorzio LaMMA</i>	17
Antonio Raschi <i>Direttore IBIMET – Consorzio Nazionale delle Ricerche</i>	20
Paolo Dario <i>Direttore Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna</i>	21
Carlo Pretti <i>Direttore Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed ecologia applicata "G. Bacci"</i>	24
Flavio Pannocchia	30
Sandro Chia	31
Massimo Sanacore <i>Direttore dell'Archivio di Stato di Livorno</i> LO SCOGLIO DELLA REGINA NELL'EVOLUZIONE DI LIVORNO	39
Adolfo Natalini Natalini Architetti ALCUNE NOTE AL PROGETTO ESECUTIVO ARCHITETTONICO PER LO SCOGLIO DELLA REGINA	49
Adriano Podenzana <i>Architetto progettista del complesso architettonico lo Scoglio della Regina</i> IL SOGNO DELL'ARCHITETTO	65

Lo Scoglio della Regina, tra terra e mare, è luogo di frontiera, naturalmente vocato alla Scienza.

Chi fa ricerca, infatti, osa mettere in discussione quelli che sono, fino a un momento prima, dei capisaldi perché solo sviluppando tecnologie innovative e facendo nuove scoperte che ci si può davvero spingere “oltre” le colonne d’Ercole.

Quasi fosse una prua di un veliero che fende le onde, questo spazio, si incunea nel mare mantenendo, però, saldo il legame con la terra ferma.

Ospita, sin dal 2008, il Polo della Logistica e della Robotica Marina, una delle eccellenze della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, e vedrà rafforzare ulteriormente tale vocazione diventando la sede del Centro di Biologia Marina e del LaMMA della Regione Toscana.

Con la restituzione dello Scoglio della Regina alla città va a segno un importante tassello della riqualificazione del lungomare.

La nostra *promenade* si arricchisce, così, di un percorso nuovo e antico al tempo stesso.

Il viale a mare, un tempo dedicato anch’esso alla Regina Margherita, è dominato dal Liberty ma si inseriscono edifici all’insegna del razionalismo futurista, tra i quali spicca l’Acquario “Diacinto Cestoni”.

Le nuove volumetrie dello Scoglio rappresentano, così, la sintesi dell’incontro tra questi due diversi stili che hanno caratterizzato l’inizio del Secolo Breve.

Quella capacità di osare, mettere in discussione e sperimentare che abbiamo visto caratterizzare la ricerca scientifica è, infatti, proprio dell’architettura, e, inevitabilmente, questo intervento ha fatto discutere e continuerà a farlo ancora a lungo.

Una nuova piazza sul mare, nobilitata dall’opera del maestro Sandro Chia, *ça va sans dire* una regina, la cui plasticità e dinamicità danno la suggestione che stia per spiccare un salto per tuffarsi in mare.

Quasi una novella Venere, nata dalle spume del Tirreno, rappresentazione ideale di quel legame atavico tra i livornesi e il mare, rivolge lo sguardo verso quell’orizzonte, in perenne movimento. Mi piace pensare che possa essere di buon auspicio perché giungano, dal mare, quei traffici che già nel passato hanno decretato le fortune commerciali, sociali e culturali della nostra città.

Filippo Nogarini
Sindaco di Livorno

Con il recupero architettonico del complesso di Scoglio della Regina, si apre un nuovo capitolo con cui la città di Livorno si offre a cittadini e turisti attraverso un lungomare completo e straordinario.

Il complesso rinasce a nuova vita: da simbolo della Belle Epoque a luogo, purtroppo, di abbandono ed incuria, ancora in anni non troppo lontani, fino all’attuale intervento – finanziato nell’ambito del bando della Regione Toscana POR CREO 2007 – 2013 con il PIUSS Livorno città delle opportunità – proteso verso il futuro che lo vedrà sede di laboratori d’eccellenza dell’Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, del Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata, del Consorzio LaMMA, del CNR IBIMET, nonché della Capitaneria di Porto di Livorno.

Ma sarà anche - e vorrei dire soprattutto - un luogo di incontro. Una sorta di isola che si apre ai visitatori con un giardino mediterraneo e si allarga verso il mare, a guardare la diga della Vegliaia, il fanale del porto e l’isola di Gorgona. Uno spazio in cui i giochi di luce delle ampie finestre e quelli ondegianti della pavimentazione esterna richiamano le suggestioni dei paesaggi metafisici.

Un luogo ritrovato del lungomare cittadino, una sorta di *trait d’union* tra le Fortezze Medicee e la Terrazza Mascagni, dove l’Amministrazione Comunale intende organizzare eventi culturali e che si fregia della meravigliosa opera del maestro Sandro Chia, la Regina, quasi un nume tutelare a ricordo del luogo ove erano solite fare bagni di mare Maria Luisa di Borbone Parma e, successivamente, Elisa Bonaparte.

Nel presentare la pubblicazione, desidero infine rivolgere il sentito ringraziamento, mio personale e di tutta l’Amministrazione Comunale di Livorno, a quanti hanno contribuito, con professionalità ed entusiasmo, a realizzare questo importante progetto di recupero, nel quale trovano felice unione la dimensione storica del passato e le scommesse della modernità.

Francesco Belais
Assessore alla Cultura e Turismo
Comune di Livorno